



L'Unità



ANNO 48. N. 13 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 30 MARZO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

A pochi giorni dal processo per le tangenti il leader di Forza Italia torna a minacciare: sarà difficile fare le riforme

Berlusconi Mani Avanti

Il Cavaliere contro i giudici: «Se mi condannano vuol dire che c'è il regime»
Borrelli: è scaramantico. Flick si difende sulle rogatorie: sono accuse gravi

Al Sud niente elemosine

VINCENZO VISCO

È STATO utilizzato il termine «eurouforia» per esprimere la legittima soddisfazione per la felice conclusione dell'impegno del governo nel risanamento finanziario, e per la partecipazione alla moneta unica. In verità ogni trionfalismo appare fuori luogo: il governo infatti ha semplicemente realizzato un punto importante del suo programma.

Tuttavia la sostanziale sobrietà dei commenti, lo scetticismo ancora prevalente in non pochi commentatori, il desiderio più o meno inconscio di archiviare una fase difficile per aprirne un'altra «diversa», esprimono una sottovalutazione del significato non solo tecnico, ma soprattutto politico dell'operazione portata a termine.

SEGUE A PAGINA 5

Il risultato raggiunto è importante, anzi straordinario, proprio da un punto di vista politico.

Si è trattato infatti di una formidabile operazione di sollecitazione di consenso a livello nazionale ed internazionale, di recupero di orgoglio, identità e credibilità nazionale, di un successo ottenuto con impegno e fatica privi di precedenti, e con l'appoggio sostanziale di tutto il paese, come confermano i sondaggi di opinione in chiara controtendenza rispetto al resto d'Europa.

E si è trattato di un successo importante della sinistra di questo paese, di tutta la sinistra.

Se è infatti chiaro che la tenace determinazione di Romano Prodi, l'eccezionale ca-

MILANO. «In 64 udienze non è uscito un indizio contro di me. Non uno. Una mia condanna vorrebbe dire che in Italia non c'è più democrazia, ma un regime». Così Silvio Berlusconi in un'intervista pubblicata ieri dal «Corriere della Sera» parla del processo (ormai in chiusura) per i 130 milioni dati alla Finanza, proprio quel processo nato dall'inchiesta che gli costò l'invito a comparire mentre da presidente del Consiglio presiedeva a Napoli il vertice internazionale sulla criminalità. Nega che siano mai esistiti fondi neri e sostiene che dei soldi ai finanziari non sapeva assolutamente nulla. «È un processo inventato, sarebbe bastata un'udienza per chiuderlo». Se la prende, il Cavaliere, con il ministro della Giustizia Flick che «non manda gli ispettori dove dovrebbe ma va in Svizzera a sollecitare le rogatorie a carico di un cittadino che, guarda caso, è il capo del-

l'opposizione» e minaccia di far saltare le riforme domandandosi come tutto questo «possa non pesare sulle future scelte politiche in Bicamerale, in Parlamento o nella normale dialettica politica».

Immediata la replica del Guardasigilli: «Sono accuse tanto gravi quanto infondate. Non può ignorare gli atti parlamentari in cui il governo ha risposto alle interrogazioni e alle interpellanze anche di esponenti di primissimo piano della sua stessa coalizione». E il procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli, pur definendo inopportuno ogni commento alle frasi di Berlusconi, parla di un'intervista «apoptoica». Che significa, traducendo dal greco, la capacità di allontanare o distruggere gli «influssi malefici» provenienti da persone, cose, animali o avvenimenti.

BRANDO CIPRIANI

ALLE PAGINE 2 e 3

L'INTERVISTA

Folena: «Un teorema inaccettabile»

«Il teorema elaborato dal leader del Polo è sconcertante». Pietro Folena, responsabile giustizia dei Ds, lancia un invito al Cavaliere: «Lo statista, il politico Berlusconi debbono prendere il sopravvento sul cittadino Berlusconi che legittimamente si difende».

MECUCCI

A PAGINA 3

Il Senaturo: alleanze per battere la sinistra

Bossi dimentica la secessione

Forza Italia: è un passo avanti

Il Carroccio svolta a destra

ALBERTO LEISS

DOVEVA la Lega? Equanto è destinata a pesare nell'evoluzione del sistema politico e sociale italiano? Dal 1992, quando i voti di Bossi contribuirono ad aprire la crisi del pentapartito (do you remember?) poi travolto da Tangentopoli, la domanda si ripropone con impressionante continuità a ogni snodo della lunga e difficile «transizione» italiana. E ogni volta il Senaturo riesce enigmaticamente a sorprendere. Ieri ha concluso il congresso di Milano con un discorso che a parte qualche espressione colorita in più, e nuove citazioni dotte (Gobetti

BRAMBILLA PIVETTA

A PAGINA 6

SEGUE A PAGINA 6

Il vero meridionalismo

GIORGIO NAPOLITANO

RICORDIAMO CON affetto e rimpianto non scalfito dal tempo Gerardo Chiaromonte a cinque anni dalla sua morte. Ma non è solo nella sfera dei sentimenti personali - comuni a quanti gli furono più vicini, nei rapporti umani, nella famiglia, nelle amicizie, nel partito - che questo anniversario suscita echi profondi. La figura di Gerardo è stata tra le più rappresentative di una generazione chiamata - attraverso un lungo percorso di faticosa milizia ed esperienza - a responsabilità primarie nel gruppo dirigente del Pci tra gli anni 60 e gli anni 80; ed è stata partecipe di vicende tra le più difficili e importanti della vita politica e parlamentare della Repubblica. Rievocarla oggi, tornare a interrogarla, è un modo di

SEGUE A PAGINA 4

«lottare contro l'oblio», di contrastare una fatale perdita di memoria storica, di affrontare i problemi del presente sulla base di una più seria ricognizione dei processi storici da cui quei problemi sono scaturiti.

Accade, certo, che ricorrenze di più drammatica risonanza e valenza politica si impongono all'attenzione di un'opinione pubblica pur dominata dall'attualità - è stato, di recente, il caso del ventesimo anniversario del sequestro di Aldo Moro - ma troppe rischiano di essere in queste occasioni le riflessioni superficiali e strumentali, a scapito di una ricostruzione attenta e obiettiva dei dilemmi e delle scelte di quel dato momento storico. Proprio sul momento angoscioso che visse l'Italia, e il Pci,

Slitta il vertice con Fossa, si preparano gli incontri. Minimo vitale, fa discutere la proposta Bassolino

Prodi apre la trattativa

Industriali e sindacati al governo: ora confronto a tutto campo

L'INTERVISTA

Il leader di Assolombarda: no al referendum

Il presidente dell'Assolombarda, Benito Benedini, dopo le conclusioni dell'assemblea di Confindustria, commenta: «Il referendum sulle 35 ore? Sarebbe un errore. Ma sono fiducioso: la discussione parlamentare modificherà il ddl sulla riduzione d'orario».

GHIGGINI

A PAGINA 5

ROMA. Prodi non ha in programma per oggi nessun incontro con Fossa. Lo ha assicurato ieri il presidente del Consiglio ai cronisti. Ma il governo è disponibile a trattare «a tutto campo» con gli imprenditori. Tra martedì e mercoledì, invece, riprenderà il confronto a Palazzo Chigi tra governo e sindacati sul lavoro e il Mezzogiorno. E non è escluso, in settimana, il primo faccia a faccia tra Confindustria e i vertici di Cgil, Cisl e Uil.

Intanto i sindacati commentano la proposta sul «minimo vitale» fatta dal sindaco di Napoli Antonio Bassolino: «Va bene se si tratta di sostegno al reddito, ma non deve diventare una misura di lotta alla disoccupazione». E il ministro Livia Turco spiega che la sperimentazione partirà entro l'estate: «In Finanziaria ci sono 300 miliardi stanziati a questo scopo».

ALVARO GALIANI

ALLE PAGINE 4 e 5

Il 1 aprile fermi macchinisti e capistazione

Raffica di scioperi in vista: disagi per aerei, treni, metrò



IL SERVIZIO

A PAGINA 11

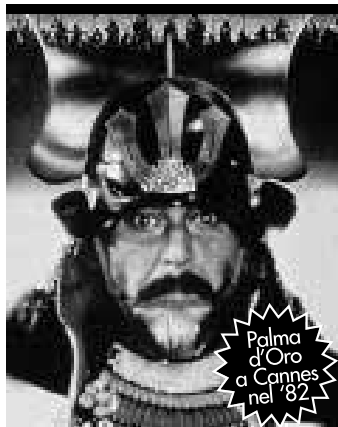
Il sindaco avverte: «Niente violenze e saremo pronti al dialogo»

Squatters, è allarme a Torino

Tensione alta: rioccupato un centro sociale. A Milano si mobilita il Leoncavallo.



UN FILM DI AKIRA KUROSAWA



IN EDICOLA LA VIDEOCASSETTA A SOLE 9.000 LIRE

TORINO. Un altro corteo nella notte, altre ore di rabbia. E poi ragazzi e ragazze hanno rioccupato il centro sociale sgombrato dalla polizia, che vi aveva ritrovato molotov e materiale per fabbricare ordigni. Dopo il suicidio in carcere dell'anarchico Edoardo Masari, che era accusato degli attentati ai cantieri Tav in Valsusa, la tensione resta alta tra gli «squatters» torinesi. Il Leoncavallo di Milano propone una manifestazione nazionale.

Il sindaco del capoluogo piemontese, Valentino Castellani: «Per capire ciò che succede non serve partire dagli slogan. Gli squatters? È sbagliato ghettizzarli, ma è sbagliato anche credere che questi gruppi rappresentino la gioventù torinese. Rischio di violenza? Non mi pare probabile».

FIORINI

A PAGINA 7

In 40mila a Roma

Successi italiani alla Maratona

Maratona di Roma tutta italiana con le affermazioni di Stefano Baldini e Franca Fiacconi. Straordinaria partecipazione: in 40mila alla partenza sotto un sole primaverile. Si è corsa anche la Stracittadina. Dal 2000, gara a Capodanno?

BRIANI

UNITADUE A PAGINA 8

A New York

Sfila Versace e Allen prepara un film

Parata di stelle a New York alla sfilata Versace, la prima dopo la morte dello stilista Versace. In platea, anche Woody Allen. E il regista annuncia che nel suo prossimo film, «Celebrities», un minuto e mezzo sarà dedicato al mondo della moda.

LO VETRO

A PAGINA 10

JOHANNESBURG. Un sermone sull'adulterio recitato da un anonimo prete nella cattedrale Regina Mundi di Soweto, l'immenso ghetto nero di Johannesburg, ha concluso la missione sudafricana di Bill ed Hillary Clinton e ha lasciato aperti molti interrogativi. Perché proprio quel passaggio del Vangelo? Una scelta casuale o un richiamo indiretto agli scandali sessuali che in America vedono coinvolto il presidente? Interrogativi senza risposta. Bill ed Hillary hanno seguito tranquilli la cerimonia religiosa, poi sono volati in Botswana per tre giorni di riposo in un'incontaminata riserva naturale. Il prete, padre Ramadius Magubane, ha letto il passaggio nel quale Gesù Cristo salva dalla lapidazione un'adultera. Il famosissimo «Chi è senza peccato scagli la prima pietra...».

IL SERVIZIO

A PAGINA 9



STAINO

UNITADUE A PAGINA 10

L'ARTICOLO

Se la scuola va stretta agli studenti

LUIGI BERLINGUER

SE ABATO 28 marzo in numerosissime scuole di molte città d'Italia si sono svolte manifestazioni insolite, delle quali sono stati protagonisti gli studenti: concerti, spettacoli, esposizioni di dipinti, fotografie e lavori artistici di ogni genere. In almeno quattro città - Bologna, Catania, Mantova e Torino - la «Giornata dell'arte e della creatività studentesca» ha preso la forma di evento di piazza, perché in numerosi punti di queste città sono stati allestiti spettacoli, mostre, concerti. Tutto ciò è stato reso possibile dalla disponibilità e dalla attiva collaborazione di tanti insegnanti e presidi, oltre che dei sindaci o delle amministrazioni provinciali e dei provveditori delle città interessate. Ma tutte le iniziative nelle scuole come nelle piazze, sono state progettate, organizzate e realizzate dagli studenti, singolarmente o a gruppi, e un ruolo determinante hanno avuto le consulte provinciali e le associazioni studentesche.

Questo evento positivo, sottovalutato da gran parte dei media, oltre a confermare che avevamo visto giusto promuovendo questa occasione di espressione e di incontro suggerisce qualche considerazione.

In primo luogo nel mondo giovanile c'è una ricchezza di interessi e di idee, un bisogno di manifestarli e una varietà di forme espressive che vanno riconosciuti e incoraggiati, e che forse sono frutto anche delle tante attività con le quali i genitori arricchiscono il percorso formativo dei bambini.

In secondo luogo - e questo è stato per me, lo confesso, più sorprendente - si è manifestata una capacità di progettazione e realizzazione che ha un grande valore. Entrambi questi aspetti devono essere oggetto di riflessione da parte della scuola: perché sono due ingredienti fondamentali della crescita culturale.

SEGUE A PAGINA 11

AI LETTORI

Domani, per lo sciopero indetto dalla Federazione Nazionale della Stampa, l'Unità, come gli altri quotidiani, non sarà in edicola. Appuntamento a mercoledì.